



Fratel DENTI FELICIANO

- * **Nascita 20.10.1907 a Cinisello Balsamo (Mi)**
- * **Professione 07.10.1924 a St-Laurent-sur-Sèvre Francia**
- * **Morte 26.01.1989 a Redona (Bg)**
- * **Sepoltura a Bergamo**

Antonio Denti, divenuto fratel Feliciano con la professione religiosa, nasce a Cinisello Balsamo (Mi) il 20 ottobre 1907. Nel 1922 entra nella Scuola Apostolica di Redona con l'intenzione di mettersi a servizio della comunità come fratello coadiutore. Dopo un breve postulando è ammesso al noviziato a Saint-Laurent-sur-Sèvre. Qui il 7 ottobre 1924 pronuncia i primi voti.

Alla Scuola apostolica, ove è inviato, dapprima si esercita in umili e preziosi lavori e più tardi percorre i paesi della bergamasca e non solo, alla ricerca di aiuti per il seminario. Dopo la professione perpetua, a Redona, è inviato a Roma, in via Romagna, al servizio del Collegio internazionale e per dare movimento e vitalità al santuario della Regina dei Cuori in qualità di custode e sagrista.

Nel 1940 fa parte della comunità monfortana cui viene affidata la direzione della Chiesa del Rosario in Reggio Calabria. E per 14 anni fra Feliciano è il “faccendiere” della comunità e l'addetto alla manutenzione ordinaria del bel tempio reggino. In questo periodo il nostro fratello si accorge d'avere doti particolari: nel 1950, anno giubilare e del dogma dell'Assunta, sotto la sua guida un buon numero di reggini si reca a Lourdes. Per i confratelli egli diventa “l'ingegnere”, colui che ci sa fare! In quei tempi non è facile ottenere dal compartimento ferroviario di Reggio una o più carrozze riservate che rotolino senza scalo fino a Lourdes o ad altro paese estero... ma all'ostinata sagacia di fratel Feliciano tutto, perfino l'impossibile, deve cedere. A lui, dunque, spetta il merito d'aver avviato l'opera dei pellegrinaggi monfortani.

Nel 1954 raggiunge nuovamente Redona per occuparsi della divulgazione de “L'Apostolo di Maria” e per seguire il movimento pellegrinaggi sorto in quella sede. Nel 1964 fratel Feliciano ritorna a Reggio Calabria, presso la Casa della Madonna, seminario monfortano minore per il Sud. All'ufficio di portinaio, egli unisce con maggiore slancio e con più persuasione l'opera dei pellegrinaggi, ormai diventata la sua attività dominante. Suscita una rinnovata attenzione e simpatia nella gente calabrese che si affida alla ormai sua lunga esperienza nei pellegrinaggi.

Nel 1985 deve abbandonare ogni attività e raggiungere Villa Montfort, che diviene muta testimone del suo doloroso calvario. Una malattia incurabile toglie ogni libertà di movimento a chi ha consumato tanta parte della vita a camminare, con un caratteristico passo pesante, sulle strade italiane per raccogliere offerte in favore delle opere monfortane, o sulle vie straniere per guidare tanti pellegrini del Sud e del Nord verso i santuari mariani d'Europa. Il 26 gennaio 1989 ha fine il suo pellegrinaggio terreno. Riposa nel cimitero di Bergamo.